

341.

SEDUTA DI VENERDÌ 23 OTTOBRE 1970

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LUZZATTO

INDICE

	PAG.
Congedo	20935
Disegni di legge (<i>Trasmissione dal Senato</i>)	20935
Disegni e proposte di legge (<i>Seguito della discussione</i>):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621, recante provvedimenti per il riequilibrio dell'attuale situazione congiunturale con particolare riguardo alla finanza pubblica ed alla produzione (<i>Approvato dal Senato</i>) (2744);	
Agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società ammesse alla quotazione di borsa (1823);	
Aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane (2275);	

PAG.

Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie (<i>Approvato dalla V Commissione permanente del Senato</i>) (2652);
TAMBRONI ed altri: Aumento del fondo di dotazione e del fondo contribuito interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane e modifiche all'articolo 39 della legge 25 luglio 1952, n. 949 (1454);
BASTIANELLI ed altri: Aumento del fondo di dotazione e del fondo contribuito interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane e modifiche alla legge 31 ottobre 1966, n. 947 (1859);
LATANZI ed altri: Aumento del fondo di dotazione e del fondo contribuito interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane e modifiche alle leggi 25 luglio 1952, n. 949, e 31 ottobre 1966, n. 947 (<i>Urgenza</i>) (1928);

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1970

	PAG.		PAG.
RAFFAELLI ed altri: Aumento del fondo di dotazione della sezione di credito per la cooperazione presso la Banca nazionale del lavoro, istituita con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1421, con modificazioni del medesimo e della legge 25 novembre 1962, n. 1679 (<i>Urgenza</i>) (1962)	20936	RAUCCI	20940
PRESIDENTE	20936, 20938, 20939, 20940	VICENTINI, <i>Presidente della Commissione finanze e tesoro</i>	20936
CERAVOLO DOMENICO	20939	Proposte di legge (<i>Annunzio</i>)	20935
LA MALFA	20939	Interrogazioni e interpellanza (<i>Annunzio</i>):	
NATOLI	20938	PRESIDENTE	20942
		SERVELLO	20942
		Sull'ordine dei lavori:	
		PRESIDENTE	20942
		FERIOLI	20942
		Ordine del giorno della prossima seduta	20942

La seduta comincia alle 11.

FINELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Ciampaglia.

(*È concesso*).

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FRACANZANI ed altri: « Servizio civile nella valle del Belice » (2778);

LENOCI: « Norme per l'immissione in ruolo dei docenti idonei nei concorsi a cattedre » (2779);

BALLARDINI ed altri: « Istituzione del servizio civile alternativo del servizio militare per la valle del Belice » (2780);

ROBERTI ed altri: « Modificazione del regio decreto 3 marzo 1938, n. 680, e della legge 25 luglio 1941, n. 934, in materia di decorrenza dei termini per i ricorsi alla Cassa depositi e prestiti sui trattamenti di previdenza » (2781);

ROBERTI ed altri: « Immissione nei ruoli della scuola secondaria degli insegnanti che nei concorsi a cattedre hanno superato le prove almeno con sei decimi » (2782);

LUCCHESI ed altri: « Istituzione del parco nazionale nell'isola di Montecristo » (2783).

Saranno stampate e distribuite. Le prime cinque, avendo gli onorevoli proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle competenti Commissioni permanenti, con riserva di stabilirne la sede; dell'ultima, che

importa onere finanziario, sarà fissata in seguito - a norma dell'articolo 133 del regolamento - la data di svolgimento.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge, approvati da quel Consesso:

« Approvazione ed esecuzione dello scambio di note effettuato a Ginevra il 24-25 giugno 1968 tra il Governo italiano e il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME) per l'integrazione dell'articolo III dell'Accordo del 23 giugno 1967 » (2773);

« Concessione di un contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (*International development association - IDA*) » (2774).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle competenti Commissioni permanenti, con riserva di stabilirne la sede.

Il Presidente del Senato ha trasmesso, altresì, i seguenti disegni di legge, approvati da quel Consesso:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulle facilitazioni al traffico marittimo internazionale, adottata a Londra il 9 aprile 1965 » (2775);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Romania per il regolamento delle questioni finanziarie in sospenso e Scambi di Note, concluso a Roma il 23 gennaio 1968 » (2776);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania per impedire la doppia imposizione in materia di imposte dirette derivanti dall'esercizio di imprese della navigazione aerea, concluso a Roma il 17 settembre 1968 » (2777).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle competenti Commissioni permanenti, in sede referente.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621, recante provvedimenti per il riequilibrio dell'attuale situazione congiunturale con particolare riguardo alla finanza pubblica ed alla produzione (approvato dal Senato) (2744); delle concorrenti proposte di legge Tambroni ed altri (1454), Bastianelli ed altri (1859), Lattanzi ed altri (1928), Raffaelli ed altri (1962); e dei disegni di legge: Agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società ammesse alla quotazione di borsa (1823), Aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane (2275), Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie (approvato dalla V Commissione del Senato) (2652).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621, recante provvedimenti per il riequilibrio dell'attuale situazione congiunturale con particolare riguardo alla finanza pubblica e alla produzione; delle concorrenti proposte di legge Tambroni ed altri; Bastianelli ed altri; Lattanzi ed altri; Raffaelli ed altri; e dei disegni di legge: Agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società ammesse alla quotazione di borsa; Aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane; Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie.

VICENTINI, *Presidente della Commissione finanze e tesoro*. Chiedo di parlare per riferire all'Assemblea i risultati dei lavori del Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VICENTINI, *Presidente della Commissione finanze e tesoro*. (Segnò di viva attenzione). Onorevoli colleghi, il Comitato dei nove, di cui erano stati chiamati a far parte gli onorevoli Vicentini ed Azzaro per la democrazia cristiana, Raffaelli e Vespignani per il partito comunista, Lepre per il partito socialista

italiano, Ciampaglia per il partito socialista unitario, Serrentino per il partito liberale, Libertini per il partito socialista italiano di unità proletaria e Santagati per il Movimento sociale italiano, e che si è riunito per trovare il modo di rimuovere le divergenze insorte fra maggioranza e minoranza a proposito del decreto-legge al nostro esame, divergenze che hanno provocato la presentazione di circa mille emendamenti e la dichiarazione di aperto ostruzionismo da parte di alcuni gruppi politici, ha ultimato i suoi lavori.

Tali lavori sono stati iniziati con una introduzione del relatore Azzaro, dopo la quale i membri del Comitato hanno illustrato le posizioni dei relativi gruppi. Ne è derivata una serie di proposte che il Comitato ha approfondito nel tentativo di trovare una possibilità di incontro che consentisse di superare quelle forme di opposizione che, nella attuale fase di esame del provvedimento, rischiano di non rendere possibile l'approvazione del disegno di legge stesso.

La discussione ampia che si è svolta su tali punti non ha trovato per altro una via di intesa. Le posizioni emerse a proposito dei singoli punti sono state le seguenti:

Punto 1): Riesame della misura dell'imposta sulla benzina in concomitanza all'entrata in vigore della riforma tributaria.

Il relatore e i deputati Lepre e Ciampaglia hanno concordato con il Governo sul riesame in relazione alla riforma tributaria. Il deputato Serrentino ha espresso un « sì » condizionato al fatto che l'entrata in vigore della riforma tributaria coincida con il 1° gennaio 1972. Il deputato Libertini ha considerato non soddisfacente il punto 1, ribadendo la posizione del suo gruppo per l'abbattimento immediato dell'aliquota. Il deputato Raffaelli ha considerato non soddisfacente lo stesso punto e la sua parte ha chiesto tempi ravvicinati, di 90-100 giorni, e abbattimenti sensibili. Il deputato Santagati ha ribadito la posizione del Movimento sociale italiano per l'abbattimento immediato.

Punto 2): Introduzione del metodo di riscossione *una tantum* o riduzione dell'aliquota dell'IGE gravante sui settori interessati, cioè prevalentemente l'artigianato (articolo 26 a e b). I membri del Comitato hanno concordato.

Punto 3): Revisione del massimale, previsto ai fini del pagamento dei contributi per gli assegni familiari, per le imprese artigiane, in modo da evitare un aggravio di costi sulla categoria rispetto all'originario testo del Governo. Tutti i membri del Comitato sono stati favorevoli.

Punto 4): Provvedimento di urgenza diretto a precisare che le esenzioni tributarie alle nuove costruzioni edilizie sono concesse per *standards* popolari.

Il relatore, il Governo e il deputato Ciampaglia richiamano il verbale della riunione tra Governo e sindacati per la materia. Il deputato Vespignani insiste perché la fissazione di *standards* tecnici, uso e destinazioni avvengano per legge. Gli onorevoli Raffaelli, Vespignani e Libertini esprimono riserve sulla genericità della dizione del punto 4).

Punto 5): Messa in moto di un adeguato meccanismo di finanziamento per l'acquisizione delle aree di cui alla legge n. 167 e per l'esecuzione delle opere di prima urbanizzazione.

I deputati Raffaelli e Libertini esprimono riserve per la mancata indicazione di tassi agevolati accessibili.

Punto 6): Revisione del programma di autostrade con destinazione delle relative economie a investimenti produttivi interessanti l'occupazione ed il Mezzogiorno.

Questo punto è stato accolto. Gli onorevoli Raffaelli, Vespignani e Libertini manifestano riserve sulla genericità della dizione.

Punto 7): Riconsiderazione dei programmi di spesa, sulla base del rapporto sulla finanza pubblica che verrà presentato al Parlamento entro il 31 ottobre.

Accordo generale, salvo riserve dell'onorevole Libertini per il PSIUP in ordine alla insufficienza del punto stesso.

Punto 8): Affidamento che le somme erogate alle mutue saranno impiegate in via prioritaria per gli ospedali.

D'accordo la maggioranza. Gli onorevoli Raffaelli, Vespignani e Libertini ritengono il punto 8) lontano dalle esigenze espresse dai rispettivi gruppi.

Punto 9): Incarico al CIPE di fissare i criteri per la concessione delle agevolazioni previste dagli articoli 66, 67, 68 e 69 (che non andranno oltre l'entrata in vigore della riforma tributaria) e impegno di riferire al Parlamento.

Il deputato Libertini si dichiara non soddisfatto e mantiene la posizione del suo gruppo, favorevole alla soppressione degli articoli 66, 67, 68 e 69. Il deputato Raffaelli manifesta apprezzamento per il correttivo introdotto rispetto al testo originario; ma ritiene insufficiente il proposto meccanismo ai fini di un effettivo controllo sulla portata fiscale dei quattro articoli di cui il suo gruppo propone la soppressione.

Punto 10): I fondi stanziati nel decreto a favore dell'agricoltura e del Mezzogiorno saranno utilizzati, sentito il parere delle regioni.

Il deputato Libertini dichiara insufficiente tale punto rispetto all'impegno di destinazione a favore della piccola proprietà contadina associata. Il deputato Serrentino esprime un « sì » condizionato. La sua parte ritiene che la materia debba essere contemplata da precise leggi-quadro.

Punto 11): Precisazione dei compiti delle regioni per la programmazione e l'attuazione degli interventi straordinari a favore delle zone depresse del centro-nord, con la garanzia che non vi sarà alcuna soluzione di continuità per i programmi in corso.

Il deputato Libertini manifesta riserve sul termine « precisazione », ritenendo che la dizione dovrebbe essere: « piena attuazione ». Il deputato Raffaelli manifesta adesione con riserva; interpreta il punto 11) come impegno al non rifinanziamento della « Cassetta » per il centro-nord.

Il deputato Serrentino manifesta nuovamente l'opposizione della sua parte al disegno di legge di conversione; pur prendendo atto della puntualizzazione in ordine alla futura legislazione, ribadisce l'opposizione del suo gruppo al decreto, giudicato contraddittorio nel rapporto tra mezzi e fini.

Il deputato Santagati ribadisce che l'inevitabilità del testo del decreto n. 621 dichiarata dal Governo e il mancato abbattimento immediato del prezzo della benzina inducono la sua parte a mantenere l'opposizione intransigente al decreto.

Il deputato Libertini dichiara utile il confronto fra le forze politiche che ha mostrato la possibilità di ulteriori miglioramenti anche rispetto al testo pervenuto dal Senato. Tuttavia le proposte emerse non mutano le linee e la logica del decreto contro il quale la sua parte mantiene la più ferma opposizione.

Il deputato Raffaelli, apprezzato positivamente il metodo del confronto, dichiara che la resistenza del Governo su due punti qualificanti (aliquota sulla benzina ed esenzioni fiscali alle società industriali) impedisce alla sua parte di modificare il giudizio complessivo di opposizione al decreto già espresso in aula dal deputato Ingrao.

Il deputato Lepre esprime un positivo apprezzamento del lavoro svolto dal Comitato dei nove e degli impegni enunciati dal Governo; si augura altresì la tempestiva approvazione del disegno di legge di conversione.

Il deputato Ciampaglia approva il lavoro del Comitato. Dichiara che la responsabilità

del ritardo e delle conseguenze del ritardo stesso nell'approvazione del disegno di legge di conversione ricade sugli oppositori.

Il relatore Azzaro dichiara di concordare con i deputati Lepre e Ciampaglia; constata che non si sono verificate le convergenze che avrebbero potuto rimuovere gli ostacoli che si incontrano di fronte al decreto.

A questo punto, onorevoli colleghi, e date le constatazioni che ho esposto, il Comitato dei nove ritiene di aver esaurito il suo mandato. (*Vivaci commenti*).

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Vicentini e il Comitato dei nove del lavoro diligente, paziente e molto utile che hanno compiuto. Sono d'accordo anch'io con quanto, come risulta dal verbale, è stato detto da un collega: pare anche a me che il confronto delle diverse posizioni sia stato utile e, direi, fecondo.

NATOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Natoli, nessuna difficoltà a concederle la parola. Le faccio osservare però che ella è iscritto nella discussione generale e pertanto quello che ora intende dire sul lavoro del Comitato dei nove potrebbe esporlo, come consuetudine, nel suo intervento in sede di discussione generale. Comunque nessuna difficoltà ad acconsentire alla sua richiesta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Natoli.

NATOLI. Grazie, signor Presidente; non ho dubitato neanche per un istante che ella mi avrebbe dato la parola e consentivo con lei mentre me ne dava assicurazione. Vorrei soltanto chiarire per quale motivo non riterrei congruo dire quello che dirò ora in due minuti nel corso dell'intervento che dovrei fare in sede di discussione generale.

Nel prendere atto, infatti, della relazione dell'onorevole Vicentini, presidente della Commissione finanze e tesoro, circa l'esito negativo del tentativo che è stato sperimentato nel Comitato dei nove, credo che non possiamo ignorare la voce che fin da ieri è circolata largamente — e che questa mattina i giornali riportano chiaramente — che il Governo avrebbe in animo di adottare una via singolare di uscita dalla situazione che si è creata.

PRESIDENTE. Onorevole Natoli, consenta anche al Presidente di interromperla — mi interrompete tante volte voi, onorevoli col-

leghi, quindi sia permesso anche a me di fare altrettanto — non perché io voglia impedirle di continuare, ma per dirle che la Presidenza non può prendere atto delle voci che circolano fuori ma deve tenere conto soltanto di quello che avviene in quest'aula.

ROMUALDI. Non è la Presidenza della Camera, ma il Governo che ha il dovere di dare chiarimenti circa queste voci.

PRESIDENTE. Onorevole Romualdi, ho in animo — e glielo avrà già detto il presidente del suo gruppo — di convocare subito la conferenza dei capigruppo.

ROMUALDI. Non intendevo muovere un appunto a lei, signor Presidente.

NATOLI. Signor Presidente, mentre rispetto pienamente il suo punto di vista, vorrei far presente però che è lecito anche chiedersi che senso mai avrebbe continuare la nostra discussione generale sul decreto-legge in questa situazione. La mia opinione, che è l'opinione di chi dovrebbe appunto, fra poco, parlare nella discussione generale, è che ormai si tratta o è da temere che si tratti di una discussione postuma, senza alcuna efficacia, mentre altrove si stanno preparando le decisioni che dovranno poi essere in qualche modo ratificate da questa Assemblea. È per questa ragione, signor Presidente, che io personalmente ed i compagni che come me si richiamano alla linea del *Manifesto*, riterremmo indispensabile che a questo punto il Governo venisse davanti alla Camera per spiegare quali conseguenze intenda trarre dall'esito di questa vicenda che noi consideriamo come una sua secca sconfitta. Ed è questa la ragione, signor Presidente, per cui vorrei pregarla di intervenire con tutta la sua autorità, in questo senso, presso il Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Natoli, è mio proposito, come ho già detto rispondendo ad una interruzione dell'onorevole Romualdi, di convocare i capigruppo nel mio ufficio vicino all'aula. E soggiungo che se l'Assemblea intende continuare la discussione generale, è liberissima di farlo; se l'Assemblea, invece, vuole soprassedere, non ho alcuna difficoltà a rinviare a seduta alle ore 18.

LA MALFA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1970

LA MALFA. Signor Presidente, chiedo la parola per una precisazione con riferimento alla relazione del collega Vicentini.

A nome del gruppo repubblicano, devo dichiarare che nei contatti con la maggioranza circa il prezzo della benzina, che noi riteniamo elemento qualificante del decreto-legge e della politica del Governo, abbiamo accettato soltanto che, quando lo ritenesse opportuno, senza precisare alcuna data, il Governo avrebbe potuto riesaminare la situazione. Quindi non abbiamo mai preso alcun impegno in seno alla maggioranza perché si fissasse una data precisa per la revisione del prezzo della benzina. E ciò per due ragioni fondamentali. Perché noi consideriamo la situazione delle finanze pubbliche estremamente grave, tale da non consentire — prima che si esamini da parte del Parlamento la situazione finanziaria attraverso il « libro bianco » — al Governo di prendere impegni di possibili riduzioni, anche se noi ci rendiamo conto del peso che l'aumento del prezzo della benzina porta sui consumatori.

LIBERTINI. E anche del maggior gettito.

LA MALFA. La seconda ragione è che noi riteniamo che attraverso il prezzo della benzina si inizi la manovra di trasferimento, nel nostro sistema economico, dal consumo individuale ai consumi sociali. Questo principio è stato accettato, mi pare, dall'opposizione di estrema sinistra ed è stato rivendicato in un articolo dell'onorevole Berlinguer.

INGRAO. Ma voi non lo realizzate.

PRESIDENTE. Onorevole La Malfa, ella sta entrando nel merito. Lo potrà fare nella discussione generale.

LA MALFA. Scusi, signor Presidente, desidero precisare la posizione di uno dei partiti della maggioranza perché non si determini in proposito alcun equivoco. Mi sto, inoltre, riferendo a una dichiarazione dell'onorevole Vicentini ed è una precisazione rispetto a quella dichiarazione.

PRESIDENTE. Onorevole La Malfa, si iscriva a parlare nella discussione generale.

LA MALFA. Ho finito, signor Presidente, e comunico, per lealtà verso i colleghi, ciò che ho detto al Governo e agli altri partiti della maggioranza: che se la maggioranza avesse offerto una data ferma per la modifica-

zione del prezzo della benzina, i deputati repubblicani, compresi i rappresentanti al Governo, si sarebbero astenuti dal voto.

Grazie, signor Presidente.

CERAVOLO DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERAVOLO DOMENICO. Signor Presidente, siccome penso che la riunione dei capigruppo non durerà più di un'ora, volevo proporre a lei se non sia il caso di rinviare la seduta alle 12,30 o alle 13.

PRESIDENTE. Onorevole Ceravolo, nessuna difficoltà a rinviare la seduta alle 12,30 o alle 13. Ci troveremo però poi di fronte ad analoga richiesta, avanzata se non dall'onorevole Natoli, da altri, i quali mi faranno osservare che è opportuno sospendere la discussione in corso perché si discuterebbe a vuoto. Se non vi sono obiezioni, riunirei subito la conferenza dei capigruppo e rinvierei i nostri lavori alle ore 18.

Pongo in votazione la proposta di sospendere la seduta fino alle ore 18.

(E approvata).

Sospendo la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 11,35, è ripresa alle 19.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUZZATTO

PRESIDENTE. Comunico che, essendo la riunione dei capigruppo ancora in corso, né prossima a concludersi, la seduta è nuovamente sospesa fino alle 20,30. (*Vive proteste del deputato Lami — Commenti*).

La seduta, sospesa alle 19,5, è ripresa alle 20,20.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Raucci. Ne ha facoltà. (*Vivissime, reiterate proteste dei deputati del gruppo liberale e del gruppo del Movimento sociale italiano*).

Una voce a destra. Deve parlare il Governo.

PRESIDENTE. Onorevole collega, questo è inutile che lo dica a me. Questo riguarda il Governo. (*Proteste a destra*). Questa seduta

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1970

reca all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge di conversione n. 2744; è iscritto a parlare l'onorevole Raucci. Gli ho dato la parola. Ha la parola l'onorevole Raucci. (*Proteste dei deputati del gruppo liberale e del gruppo del Movimento sociale italiano*). Onorevole Raucci, la prego di iniziare il suo intervento.

RAUCCI. Credo di poter limitare il mio intervento a poche considerazioni... (*Proteste dei deputati del gruppo liberale e del gruppo del Movimento sociale italiano*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia, ha la parola l'onorevole Raucci. (*Proteste dei deputati del gruppo liberale e del gruppo del Movimento sociale italiano*). L'onorevole Raucci ha avuto la parola e ha diritto di parlare. Nessuno glielo può togliere. (*Applausi*).

RAUCCI. Posso limitare a pochissime battute il mio intervento perché questa mattina abbiamo ascoltato la relazione del Comitato dei nove e abbiamo quindi individuato, a parte le questioni di carattere generale, di fondo, direi, del decreto, anche gli aspetti di merito sui quali vi è ancora dissenso. (*Commenti dei deputati del gruppo liberale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lascino parlare l'onorevole Raucci.

RAUCCI. Su questi aspetti, il dissenso si è mantenuto (*Commenti dei deputati del gruppo liberale — Rumori*), e sugli stessi, onorevoli colleghi, noi intendiamo continuare la nostra battaglia e la nostra azione. (*Commenti dei deputati del gruppo liberale — Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevole Raucci, continui, prego!

RAUCCI. Credo, onorevoli colleghi, che in questa Assemblea si sia ormai determinata una maggioranza che non si esprime — e non si è espressa — sul terreno del voto, in ordine alle critiche di fondo che noi rivolgiamo alla impostazione del decreto per quanto riguarda le misure di carattere fiscale. (*Vivissime proteste dei deputati del gruppo liberale e del gruppo del Movimento sociale italiano*).

COTTONE. Tutto questo fa tenerezza!

MONACO. Sembra una barzelletta.

RAUCCI. Non intendo aggiungere molte cose a quanto su questo argomento è stato già

detto dal relatore di minoranza onorevole Vespignani. (*Interruzione del deputato Ferioli*).

L'onorevole La Malfa, il quale questa mattina ha chiamato direttamente in causa il gruppo comunista, mi consentirà di fare alcune considerazioni in merito alle sue affermazioni. (*Interruzione del deputato Cottone — Commenti dei deputati del gruppo liberale*).

PRESIDENTE. Onorevole Cottone, la prego di non interrompere.

FERIOLI. Chiudiamo! Andiamo a lunedì; sembra che i gruppi abbiano deciso così. Questa è una buffonata!

PRESIDENTE. Onorevole Ferioli!

RAUCCI. L'onorevole La Malfa ha detto che sul problema della riduzione del prezzo della benzina non vi poteva essere un mutamento nella posizione del Governo, e che il gruppo del partito repubblicano riteneva questa scelta come una scelta qualificante per il fatto che essa era diretta a colpire un tipo di consumo che anche i gruppi della sinistra hanno sostenuto essersi sviluppato in maniera abnorme. Sicché — affermava l'onorevole La Malfa — coerenza vorrebbe che su questa posizione si fosse d'accordo. (*Commenti a destra — Apostrofe del deputato Abelli*).

PRESIDENTE. Onorevole Abelli, la prego di sedersi e tacere! Se dovessi sentire un'altra espressione offensiva per questa Camera, io la inviterei immediatamente ad uscire. (*Applausi a sinistra e all'estrema sinistra*). Continui, onorevole Raucci.

RAUCCI. Onorevoli colleghi, desidero dire subito all'onorevole La Malfa... (*Commenti a destra — Vivace interruzione del deputato Abelli — Proteste all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Abelli! (*Rumori — Agitazione*). Onorevoli questori, li invito a mantenere l'ordine! Onorevole Abelli, la richiamo all'ordine! Onorevoli colleghi, riprendano posto nei rispettivi settori. Onorevole Raucci, la prego di continuare.

Una voce all'estrema sinistra. Fuori i fascisti! (*Proteste del deputato Abelli*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevole Raucci, continui.

RAUCCI. Desidero dire subito all'onorevole La Malfa che la nostra è una posizione

di assoluta coerenza per quanto riguarda il tipo di sviluppo dei consumi nel nostro paese, e di sviluppo complessivo della nostra economia. Coerentemente con tale nostra impostazione, ci opponiamo all'aumento del prezzo della benzina. (*Commenti a destra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prego di fare silenzio. Continui, onorevole Raucci.

RAUCCI. Abbiamo infatti ampiamente dimostrato, io credo, già in Commissione finanze e tesoro e in Commissione bilancio, come l'affermazione secondo cui attraverso l'aumento del prezzo della benzina si determinerebbe il contenimento di un consumo che si è sviluppato in maniera abnorme nel nostro paese sia una affermazione del tutto gratuita. La realtà dinanzi alla quale noi ci troviamo è caratterizzata dal fatto che noi abbiamo avuto, per effetto di scelte precise di politica del Governo, al quale se non erro, l'onorevole La Malfa ha dato sempre appoggio... (*Commenti dei deputati del gruppo liberale*).

BIONDI. Un Governo in fuga.

RAUCCI. Sto parlando dei governi in generale, anche di quelli ai quali avete partecipato voi liberali. Dicevo che a questi governi l'onorevole La Malfa ha dato, con il gruppo repubblicano, appoggio e sostegno. Mi riferisco alle scelte di questi governi, i quali sottraendo investimenti al settore del trasporto pubblico e rifiutando una riforma di detto settore, operando le scelte in direzione della motorizzazione privata, hanno provocato la situazione nella quale oggi ci troviamo. Le considerazioni che noi abbiamo fatto (proprio per demistificare la posizione assunta dal Governo) immediatamente dopo la pubblicazione del decreto, quando abbiamo detto, cioè, che il consumo della benzina nella situazione del nostro paese è un consumo anelastico — proprio perché l'uso del mezzo di trasporto privato è reso necessario dalla mancanza di una rete organica di trasporti pubblici — hanno trovato la più autorevole delle conferme in Commissione bilancio. In questa sede il ministro Ferrarini Aggradi, rispondendo ad una precisa domanda che gli veniva rivolta dal relatore Fabbri, circa l'esistenza della copertura finanziaria per le maggiori spese previste dagli emendamenti che erano stati introdotti dal Senato, ebbe a dichiarare che la copertura esisteva, perché le prime settimane di gettito avevano dimostrato che l'aumento del prezzo

della benzina non aveva determinato una compressione di questo consumo, e che l'incremento di questo consumo, si era sviluppato secondo le normali previsioni.

Ci si trova, quindi, di fronte ad un tipo di imposizione indiretta che non ha un carattere selettivo, ma proprio perché colpisce un consumo rigido, un consumo anelastico, si riflette sul complesso dei consumi delle famiglie. È un tipo di imposizione, quindi, che tende a comprimere — ripeto — il complesso dei consumi familiari. Non si è perciò trattato di una scelta, onorevole La Malfa, volta alla compressione del consumo della motorizzazione privata, bensì una scelta volta alla compressione di consumi familiari, di consumi fondamentali e necessari per le famiglie italiane. Ella del resto, onorevole La Malfa, deve anche considerare che nel momento in cui noi abbiamo proposto la diminuzione dell'aumento del prezzo della benzina, abbiamo proposto altresì alternative di entrata, sempre nel settore della motorizzazione privata, tali da determinare la compressione di questo consumo, in maniera reale e non in maniera fittizia, come invece si fa attraverso il decreto che ci è stato presentato per la conversione. Resta questo perciò, onorevoli colleghi, uno dei punti fondamentali sui quali si svilupperanno nelle prossime ore l'attacco, l'iniziativa e la critica del gruppo parlamentare comunista.

Accanto a questo, vi è un altro aspetto del provvedimento. Non voglio dilungarmi su di esso, perché se ne è trattato ampiamente negli interventi svolti dai rappresentanti del gruppo del partito socialista italiano di unità proletaria. Si tratta dell'aspetto che riguarda le agevolazioni tributarie a favore delle grandi società: agevolazioni tributarie gratuite, agevolazioni tributarie che sono un puro e semplice regalo dal momento che esse sono stabilite a favore delle concentrazioni e delle fusioni. Esse avrebbero potuto avere un carattere strutturale, e rispondere ad una esigenza oggettiva in un altro momento; ma nel momento in cui si sono realizzate, diventano puri e semplici regali ad operazioni finanziarie di carattere speculativo.

Su questi due aspetti del provvedimento, il gruppo parlamentare comunista continuerà nelle prossime ore e nei prossimi giorni la sua battaglia, per ottenere, anche sotto tali punti di vista, una radicale e profonda modificazione degli indirizzi cui si ispira questo decreto-legge. (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti*).

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1970

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta, che avrà luogo lunedì 26 ottobre alle 17. (*Vivissimi commenti*).

Sull'ordine dei lavori.

FERIOLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERIOLI. Signor Presidente, è stata riaperta questa sera la discussione generale sulla conversione del « decretone ». Dato che si tratta di un provvedimento di grande urgenza noi non comprendiamo perché tale discussione debba essere rinviata a lunedì.

PRESIDENTE. Onorevole Ferioli, mi scusi: non si è riaperta la discussione, ma la si è semplicemente continuata.

FERIOLI. D'accordo, signor Presidente: ma allora la mia proposta è che essa continui questa sera, domani sabato e dopodomani domenica, quali che siano gli accordi o le finzioni scaturite dalla riunione dei capigruppo. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Ferioli.

(*È respinta*).

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

FINELLI, *Segretario*, legge le interrogazioni e la interpellanza pervenute alla Presidenza.

SERVELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO. Signor Presidente, desidero rivolgermi alla sua cortesia per sollecitare una risposta del Governo — e segnatamente del ministro di grazia e giustizia — ad una interrogazione presentata dal gruppo del Movimento sociale italiano sulla prolungata detenzione in carcere, a Milano, di 12 giovani, tra i quali è in corso uno sciopero della fame. Essi sono stati rinchiusi in carcere solo perché partecipavano ad una manifestazione non avente alcun carattere di violenza (*Proteste*

all'estrema sinistra): ora, dopo cinque mesi, il processo continua ad essere ritardato.

Questa sollecitazione, signor Presidente, non viene soltanto da noi, ma anche dalle famiglie degli interessati: sono pertanto sicuro che ella si vorrà rendere interprete presso il Governo di questo nostro sentimento, così come vorrà rendersi interprete presso lo stesso Governo della riprovazione ferma e intransigente del gruppo del Movimento sociale italiano per il comportamento da esso tenuto in questa giornata vergognosa per il Parlamento italiano. (*Vive proteste*).

PRESIDENTE. Onorevole Servello, la richiamo all'ordine per queste ultime parole. (*Proteste a destra*).

Quanto al sollecito per lo svolgimento all'interrogazione, la Presidenza interesserà il Governo.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di lunedì 26 ottobre 1970, alle 17:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621, recante provvedimenti per il riequilibrio dell'attuale situazione congiunturale con particolare riguardo alla finanza pubblica ed alla produzione (*Approvato dal Senato*) (2744);

delle proposte di legge:

TAMBRONI ed altri: Aumento del fondo di dotazione e del fondo contributo interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane e modifiche all'articolo 39 della legge 25 luglio 1952, n. 949 (1454);

BASTIANELLI ed altri: Aumento del fondo di dotazione e del fondo contributo interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane e modifiche alla legge 31 ottobre 1966, n. 947 (1859);

LATTANZI ed altri: Aumento del fondo di dotazione e del fondo contributo interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane e modifiche alle leggi 25 luglio 1952, n. 949, e 31 ottobre 1966, n. 947 (*Urgenza*) (1928);

RAFFAELLI ed altri: Aumento del Fondo di dotazione della sezione di credito per la cooperazione presso la Banca nazionale del

lavoro, istituita con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1421, con modificazione del medesimo e della legge 25 novembre 1962, n. 1679 (*Urgenza*) (1962);

e dei disegni di legge:

Agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società ammesse alla quotazione di borsa (1823);

Aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane (2275);

Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2652);

— *Relatori:* Azzàro, *per la maggioranza;* Vespignani; Libertini, *di minoranza.*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Modificazioni e integrazioni dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (2216);

e della proposta di legge costituzionale:

BALLARDINI ed altri: Modifica dell'articolo 63 dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige (277);

— *Relatori:* Ballardini, *per la maggioranza;* Scotoni e Malagugini; Luzzatto; Almirante, *di minoranza.*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639);

— *Relatori:* Silvestri e Bima, *per la maggioranza;* Raffaelli, Vespignani e Lenti, *di minoranza.*

4. — *Discussione del disegno di legge costituzionale:*

Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale sic-

liana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia (1993);

e della proposta di legge costituzionale:

LIMA e SGARLATA: Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia (1258);

— *Relatore:* Bressani.

5. — *Discussione delle proposte di legge:*

BONIFAZI ed altri: Norme per l'attività e il finanziamento degli enti di sviluppo (*Urgenza*) (1590);

MARRAS ed altri: Misure per contenere il livello dei prezzi nella distribuzione dei prodotti agricolo-alimentari (*Urgenza*) (1943).

6. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatori DE MARZI ed altri; CIPOLLA ed altri: Nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici (*Testo unificato approvato dal Senato*) (2176);

PIRASTU ed altri: Norme per la riforma del contratto di affitto pascolo in Sardegna (117);

ANDREONI ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2378);

BIGNARDI ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2404);

— *Relatori:* Ceruti e Padula.

La seduta termina alle 20,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CATALDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della delibera n. 15 del 1970 adottata dal consiglio comunale di Rotondella in ordine alla istituzione in quel comune di una sezione staccata dell'istituto professionale di Stato di Policoro.

Se non ritiene che le argomentazioni addotte sono veramente valide e degne di ogni considerazione.

Per conoscere quindi le determinazioni del Ministro in ordine alla richiesta avanzata unanimemente da tutti i consiglieri fiduciosi che l'istanza medesima verrà accolta tempestivamente. (4-14041)

COVELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga di intervenire presso i competenti organi della RAI-TV onde venire incontro alle esigenze più volte rappresentate con ripetute e recenti istanze dall'amministrazione comunale di Montecorvino Rovella (Salerno) allo scopo di ottenere una urgente revisione del funzionamento dei ripetitori del secondo canale che da diversi mesi quelle popolazioni non riescono ad ottenere, mentre pagano regolarmente il canone di utenza.

A parere dei tecnici si renderebbe necessaria la installazione *in loco* di un apposito ripetitore che consentirebbe senza dubbio una ricezione soddisfacente delle trasmissioni televisive. (4-14042)

COVELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali difficoltà si frappongono ancora alla definizione della pratica di riscatto immediato del residuo mutuo edilizio, chiesto dagli assegnatari degli alloggi ex INA-Casa - fabbricato D del cantiere 767 nella frazione Trecase del comune di Boscotrecase (Napoli), pratica che si trascina da circa tre anni pur avendo gli interessati fin dal gennaio 1968 provveduto al versamento del debito residuo, come da perentoria richiesta dell'ufficio liquidazione patrimonio GESCAL.

Al riguardo si fa presente che, mentre la Direzione generale giustifica il ritardo con il fatto che l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Napoli non avrebbe finora restituito gli atti rimessi a seguito di rettifiche apportate alle planimetrie, detto Istituto esclude di aver ricevuto atti del genere in quanto le disposte rettifiche riguarderebbero soltanto il fabbricato B/1 dello stesso complesso cantieristico.

L'interrogante chiede se sia ammissibile che la GESCAL, dopo aver riscosso vari milioni da modesti lavoratori che con i sudati risparmi di lunghi anni di sacrificio hanno cercato di procurarsi un tetto sicuro, ritardi inspiegabilmente la stipula definitiva dei contratti di trasferimento in proprietà degli alloggi stessi. (4-14043)

CASCIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza degli ingenti danni, sia geologici sia agricoli, prodotti dai vasti incendi di zone boschive verificatisi, durante la scorsa stagione estiva, in Sicilia e più specificatamente nei comprensori dei Peloritani e delle Madonie.

Per conoscere altresì quali siano i sistemi di vigilanza in atto e se non pensano sia il caso di attuare una più efficace rete di avvistamento a distanza, anche a mezzo di elicotteri, al fine di limitare, almeno, con l'ausilio di interventi più tempestivi i danni (talora irrimediabili o riparabili in tempi piuttosto lunghi) prodotti dalla distruzione delle già scarse risorse boschive siciliane.

Per conoscere, comunque, quali provvedimenti intendano organizzare sia per i casi che si tratti di incendi attribuibili a fattori naturali di autocombustione sia per l'eventualità che si tratti di incendi dolosi, procurati, talora, da pastori che intendono in tale modo procurarsi nuove zone di pascolo. (4-14044)

FRANCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere —

di fronte alla vibrata, coraggiosa e soprattutto intelligente protesta delle forze antifasciste veronesi riunite sotto la guida del PCI, contro la Banca mutua popolare ed il Consorzio provinciale dei patronati scolastici di Verona, rei confessi di avere curato la pubblicazione (purtroppo razionale ed elegante) e la diffusione nelle scuole, di un pericoloso volumetto dedicato al noto telecronista socialista Ruggero Orlando già *Voce di Radio*

Londra, intitolato *Il mio diario*, nel quale — forse in omaggio alla libertà di pensiero e di espressione garantite dalla Costituzione — unitamente ad alcune serene esaltazioni della « Resistenza », si osa parlare, senza il tradizionale livore d'obbligo, di alcune vicende di vita veronese del passato periodo fascista —:

1) quali pene corporali intenda infliggere ai terribili compilatori del diario;

2) quali ricompense (medaglie e promozioni) intenda elargire ai valorosi, democratici e soprattutto coerenti presidi i quali — dopo aver fatto diffondere negli istituti il diario, evidentemente ritenuto pregevole ed utile — si sono affrettati a ritirarlo anzi a strapparlo dalle mani incredule dei giovinetti;

3) se non ritenga, in considerazione della clamorosità dell'episodio oggetto anche di attenzioni televisive, conferire le ricompense con pubblica cerimonia in piazza Brà di fronte alla sagace popolazione veronese per adattare in quei presidi — educatori liberi ed obiettivi neosalvatori della patria — l'esempio delle più alte e moderne virtù civiche.

(4-14045)

IANNIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dell'esperimento di scuola media integrata effettuata nella scuola media statale « G. Lombardi » di Napoli dove, dopo appena un anno di attività, non solo son venuti a mancare le attrezzature, i mezzi ed i sussidi didattici predisposti per l'espletamento delle attività scolastiche ma gli stessi alunni, reclutati da diversi quartieri della città, sono stati dirottati in sedi inidonee e notevolmente distanti dalla sede centrale.

L'interrogante chiede in particolare di conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per potenziare a Napoli un esperimento come quello della scuola integrata che secondo le direttive ministeriali, dovrebbe essere destinato a investire tutto il settore della scuola; e quali misure intenda porre in atto per accertare le responsabilità delle autorità scolastiche che, nonostante l'attaccamento profuso dal corpo docente e dai dirigenti della scuola, hanno completamente disattesi gli impegni assunti nei confronti della scolaresca e del comitato delle famiglie, non assicurando la continuità del servizio dei mezzi di trasporto posti a disposizione, sopprimendo il doposcuola e la relativa refezione scolastica e facendo mancare perfino i sussidi indispensabili per lo svolgimento dell'attività scolastica. Recentemente a causa dell'avvallamento del piano

di uno dei padiglioni, gli alunni sono stati in parte trasferiti nei corridoi ed in parte distaccati presso locali di fortuna costringendo così il corpo docente ad impartire le lezioni in condizioni peggiori di quelle esistenti nelle altre scuole ordinarie, con notevoli ripercussioni sullo stesso profitto degli allievi.

Da rilevare che sono stati omessi accorgimenti che senza comportare costi, avrebbero potuto ovviare a gran parte degli inconvenienti lamentati, vedi ad esempio l'utilizzo delle aule destinate alla scuola elementare i cui alunni avrebbero potuto trovare ospitalità nei locali successivamente utilizzati da una parte di essi solamente, sdoppiando così l'attività della scuola elementare da quella della scuola media senza che le rispettive scolaresche fossero state divise in gruppo, con disagi tanto per quelli della scuola media quanto per quelli della scuola elementare.

La delusione provata dalle famiglie degli alunni è tanto più grave se si considera che al momento dell'avvio dell'esperimento, proprio dai rappresentanti del provveditorato agli studi di Napoli vennero esaltate le caratteristiche dell'innovazione e magnificati i risultati dell'esperimento.

(4-14046)

DEL DUCA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti saranno adottati per le scandalose vicende dell'amministrazione comunale di Orsogna (Chieti).

Infatti il sindaco del suddetto comune ha presentato, nei giorni scorsi e fatto approvare da parte dei consiglieri di maggioranza un piano regolatore che non solo costituisce uno strumento in danno della cittadinanza ma integra gli estremi di gravissimi reati. Infatti, mentre viene proibita ogni e qualsiasi costruzione all'interno della zona a suo tempo perimetrata per lo sviluppo urbano, vengono, invece, urbanizzati solo ed esclusivamente i terreni di proprietà della famiglia del sindaco e dei suoi affini siti a circa due chilometri dall'attuale centro abitato ed addirittura tagliati da ogni comunicazione con l'attuale centro urbano dalla linea ferroviaria.

La vicenda ha assunto toni così gravi che persino il segretario del PSIUP, che partecipa alla maggioranza, ed il vice sindaco comunista hanno ritenuto di indire un pubblico comizio per denunciare i fatti e richiedere esplicitamente alle autorità di vigilanza e di controllo e in modo particolare al prefetto di Chieti, una immediata ispezione per

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1970

approfondire i fatti e trasmettere tutta la documentazione relativa al piano regolatore e soprattutto il verbale della seduta di consiglio al procuratore della Repubblica perché esso proceda a norma di legge. (4-14047)

DEL DUCA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare onde evitare che il signor Legnini Giuseppe di Roccamontepiano (Chieti) pur non avendo commesso alcun reato possa essere incriminato di concorso nel reato di falso, di interesse privato in atti di ufficio e di truffa in danno del comune di Roccamontepiano a seguito di una falsa dichiarazione rimessa dall'amministrazione comunale all'ufficio spedalità dell'ospedale civile di Chieti.

Infatti la figlia del Legnini, a nome Rita, ferita con una vanga da Legnini Romano venne ricoverata all'ospedale civile di Chieti per una lunga degenza a seguito anche dell'asportazione traumatica dell'alluce del piede sinistro. Per accordi intervenuti fra le parti le spese relative dovevano far carico al signor Legnini Florindo padre del feritore il quale, invece, dopo aver assunto l'impegno si faceva rilasciare dal sindaco e dal segretario di detto comune, suoi amici, in data 21 febbraio 1970 protocollo 330 una falsa dichiarazione con cui si attestava che Legnini Giuseppe era in gravi condizioni di indigenza e che pertanto le spese di spedalità non dovevano essere poste a carico dello stesso ma a carico del suddetto comune. (4-14048)

VASSALLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione edilizio-urbanistica della città di Frosinone, ove, anche per notizie date da organi di stampa a carattere nazionale, negli ultimi tempi si sarebbero realizzate costruzioni in totale difformità dalla vigente legislazione, e precisamente senza licenza o in contrasto con la licenza rilasciata.

Si chiede in particolare di conoscere se risulti che il valore di tali costruzioni illegittime od irregolari ascenda ad oltre 30 miliardi di lire.

Si chiede infine, ove i fatti sopraesposti risultino veri, se il Ministero dei lavori pubblici intenda disporre un'inchiesta sulla situazione edilizia ed urbanistica nel comune di Frosinone, e in ogni caso quali misure intenda intraprendere per ricondurre il relativo settore all'osservanza della legge. (4-14049)

MENICACCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza della lettera del preside della facoltà di architettura di Roma, professor architetto Saule Greco diretta al Rettore Magnifico della Università di Roma professor Agostino D'Avak per lamentare la situazione in cui versa quella facoltà soprattutto in ordine alla polemica ed alla inchiesta avanzata da alcuni giornali ed in particolare da *Il Secolo d'Italia* in ordine all'esame politico collettivo marxista, che è stato attuato grazie alla complicità di uno sparuto gruppo di non studenti del « Movimento studentesco » e degli « Uccelli » con alcuni professori del Consiglio accademico di facoltà di architettura, i quali, grazie al colpevole silenzio delle autorità accademiche e delle stesse autorità ministeriali, sono riusciti contro il superiore interesse della società a boicottare tutti gli esami della sessione estiva.

Per sapere come spiega la predetta situazione e per conoscere quali disposizioni intenda impartire per evitare che perduri con lo scompiglio ed il danno attuali, una situazione pervenuta chiaramente al limite di rottura per colpa della attuale demagogia cleric-marxista. (4-14050)

MENICACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale utilizzazione si intende riservare allo stabilimento Montedison di Santa Maria degli Angeli (Perugia) attualmente utilizzato per la produzione di superfosfato pulviroloento a 18/20 che secondo recenti decisioni prese dalla società proprietaria e tenuto conto della messa in cassa di integrazione dei 54 suoi dipendenti, rischia di essere definitivamente chiuso;

per sapere come intendano evitare una tale evenienza che verrebbe a ridurre i livelli occupazionali della regione umbra la cui vita economica si sta rendendo oltremodo difficile in conseguenza della contestuale chiusura di altri importanti stabilimenti quali lo justifico di Terni con 318 dipendenti, la Saffa di Spoleto ed altri;

ed in particolare per conoscere quali iniziative siano state nel frattempo disposte, dopo l'allarme lanciato dagli enti locali e dalle organizzazioni sindacali, perché si garantisca, grazie alla riconversione del ciclo produttivo o mediante l'intervento di capitale pubblico od in conseguenza del rileva-

mento dell'azienda, l'attività di quel plesso industriale che è essenziale per l'economia di Assisi già oltremodo pregiudicata dalle implicanze connesse alla nota vicenda che sta vivendo al limite della farsa la legge 9 ottobre 1957, n. 976, meglio nota come legge speciale per Assisi. (4-14051)

MENICACCI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere se può avere o no una logica e razionale conclusione il tormentato problema del nuovo palazzo delle poste di Foligno per la cui costruzione si sono intrecciati contatti con l'amministrazione comunale di quella città, i quali condussero all'approntamento di un progetto e quasi alla conclusione di laboriosissimo accordo, che poi inspiegabilmente è venuto meno.

L'interrogante ritiene che Foligno, per la sua importanza nel settore postale, per la sua centralità nelle comunicazioni postali e ferroviarie, per la vicinanza del Centro nazionale di Scanzano, abbia ben diritto di rinnovare ancora una volta tale richiesta che risale all'immediato dopoguerra allorché si pensò di erigere il nuovo palazzo postale unitamente a quello degli uffici giudiziari sull'area dell'ex teatro Piermarini, onde alleviare almeno in parte i gravi inconvenienti determinati da una situazione giuridica insostenibile non solo dai folignati, ma dagli stessi organi competenti del Ministero delle poste cui non è possibile ovviare con lavori di adattamento degli uffici attualmente esistenti.

Per conoscere, in ogni caso, l'iter della pratica, le cause del suo arenarsi e quindi le condizioni perché sia portata alle ultime conseguenze l'attuazione di un progetto cui Foligno non sa e non può rinunciare. (4-14052)

MENICACCI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere cosa ci sia di vero in ordine a presunte disposizioni e provvidenze in favore della ripresa dei lavori e del potenziamento degli impianti degli aeroporti di Perugia-Assisi (Sant'Egidio) e di Foligno-Spoleto-Terni, di cui fu più volte assicurata la riattivazione e soprattutto l'adeguamento alle sempre maggiori necessità turistiche ed economiche della regione umbra.

Per conoscere in ogni caso come si intenda risolvere la vicenda dei due aeroporti che ormai sta dilungandosi nel tempo oltre misura e, quindi, se si intenda o no aprire gli stessi al traffico aereo nazionale ed internazionale. (4-14053)

SANTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere come intende ovviare allo stato di particolare disagio venutosi a creare presso l'Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato « A. Odero » di Genova-Sestri. Le disposizioni ministeriali che limitano il numero dei possibili iscritti alla quarta classe sperimentale per « Tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche », escludono dalla prosecuzione degli studi circa metà dei richiedenti l'iscrizione. In considerazione del fatto che al momento gli esclusi dalla quarta classe non avrebbero più la possibilità di orientarsi all'Istituto tecnico mediante esame integrativo; tenuto conto che la capacità ricettiva dell'Istituto « A. Odero » consente di ospitare tutti gli allievi richiedenti, l'interrogante chiede al Ministro quali provvedimenti ritiene di poter adottare per sanare con urgenza una situazione particolarmente lesiva degli interessi e della dignità di decine di giovani e delle loro famiglie. (4-14054)

FRANCHI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sia a loro conoscenza che 15 carabinieri e 15 agenti di pubblica sicurezza occupano in locazione, dall'agosto del 1964, un palazzo sito in Perugia in via della Concordia e di proprietà dell'INCIS e che con tale assegnazione è stato agli interessati precluso il concorso ad altri alloggi a riscatto della GESCAL e per conoscere se non ritengano che comunque i beneficiari di cui trattasi debbono essere messi in grado di ottenere alloggi a riscatto sia che si tratti di quelli dell'INCIS o di quelli della GESCAL. (4-14055)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere, anche con riferimento a precedenti interpellanze ed interrogazioni rimaste prive di risposta, se il Ministro sia informato delle non poche lamentele in ordine al servizio ferroviario in Sardegna, determinate dal ritardo frequentissimo dei treni, dalla lentezza degli stessi in conseguenza dell'unico binario ove si svolge il traffico, dalla conseguente impossibilità di stabilire orari più comodi per i rientri serali da Cagliari, da Sassari e da Olbia;

per conoscere quali provvedimenti a breve ed a medio termine ritenga di far adottare per eliminare tali inconvenienti, e soprattutto quali provvedimenti tuttora non previsti — perlomeno stando a quanto reso noto — e relativi al raddoppio di alcuni tratti

della linea, alla riduzione delle fermate per i direttissimi ed i diretti, alla rettifica di alcuni tratti (per esempio quelli attorno a Bonorva ed alcuni della Chilivani-Olbia) alla elettrificazione dell'intera linea Cagliari-Portotorres e Chilivani golfo Aranci. E ciò al fine di ridare una funzione ed uno sviluppo alle ferrovie per trasporto passeggeri nell'isola, destinate, diversamente, ad essere completamente superate, allorquando, attraverso la superstrada Cagliari-Portotorres sarà possibile percorrere la distanza fra i due centri in poco più di due ore, mentre in treno direttissimo saranno necessarie ancora oltre cinque ore (e in alcuni treni con vetture fra le più scomode) salvo i ritardi nella partenza e sul percorso che sono arrivati persino a far giungere i viaggiatori alla stazione terminale undici ore circa dopo l'orario fissato per la partenza;

per conoscere infine se non ritenga che la necessità e la convenienza economica per molti passeggeri di scegliere il percorso più breve fra la penisola e l'isola (cioè la linea Civitavecchia-Olbia, Civitavecchia-golfo Aranci e Portotorres-Genova) non renda indifferibile ed essenziale per il movimento da e per i detti porti dell'isola le soluzioni citate anche ad evitare che tali linee marittime finiscano per essere validamente utilizzabili soltanto da passeggeri (e in particolare da quelli che si spostano per ragioni turistiche) diretti al nord dell'isola o da tali zone provenienti a tutto scapito della diffusione del turismo in tutte le zone della Sardegna interessate ed attrezzate per il ricevimento degli stessi. (4-14056)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se non ritenga indispensabile assumere le opportune iniziative al fine di una sollecita istituzione di un servizio giornaliero di linea aerea fra gli aeroporti di Cagliari e di Alghero e quello di Olbia, indispensabile per il collegamento delle predette città della Sardegna, anche in relazione alla grave arretratezza delle comunicazioni ferroviarie nell'Isola e alla mancanza di strade di scorrimento veloce che colleghino Olbia alla strada statale 131 (Carlo Felice). (4-14057)

DI MAURO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere la presumibile data di emissione dei decreti di finanziamento per gli opifici sociali inclusi nel programma 1969 del piano verde.

Le cooperative interessate hanno avuto, dai relativi ispettorati compartimentali, l'autorizzazione a dar corso ai lavori di costruzione nel maggio 1970. La quasi totalità di dette cooperative ha iniziato i lavori e sta costruendo sopportando pesanti oneri per interessi bancari a tasso normale.

Si chiede se i Ministri interessati non ritengano di emettere subito i detti decreti, in attesa che il Tesoro disponga il relativo finanziamento, allo scopo di dar corso all'istruzione delle pratiche di mutuo con gli istituti bancari in modo da ridurre i tempi di esposizione debitoria a tasso di interesse normale.

(4-14058)

DI MAURO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere la sua posizione in merito ai fatti che hanno dato luogo alla denuncia (vedi *Il Messaggero* del 1° ottobre 1970) sporta dal dottor Giuseppe Meli, ex repubblicano e funzionario particolarmente noto dell'Istituto superiore di sanità, contro uno dei più valorosi dirigenti sindacali dell'istituto stesso dottor Carlo Delfini.

Per conoscere inoltre se intende confermare o no le posizioni assunte il 14 maggio 1970 di fronte all'assemblea del personale dell'Istituto superiore di sanità. In quella occasione, infatti, dimostrando di essere pienamente consapevole del gravissimo stato di tensione che avrebbe provocato nell'istituto il conferimento delle funzioni di capo dei servizi amministrativi e del personale al suddetto e discusso dottor Meli, il Ministro esprimeva chiaramente la volontà di mantenere l'attuale reggente della direzione dei servizi amministrativi e del personale e comunque di non voler riportare indietro di molti anni la situazione all'interno dell'Istituto superiore di sanità. (4-14059)

GIORDANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le motivazioni con le quali il diploma per segretari e periti di azienda non venga riconosciuto titolo valido per accedere ai concorsi delle carriere di concetto e in particolare al concorso per segretario-economista presso gli istituti tecnici, concorsi che sono invece riservati unicamente a coloro che sono in possesso del diploma di ragioneria.

L'interrogante ritiene che tale norma discriminante, che non è sanzionata da legge ma fissata con circolari, debba essere superata e corretta, in considerazione del fatto che

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1970

il diploma di segretario d'azienda viene conseguito dopo un corso di studi quinquennale e consente oggi l'adito all'università, come il diploma in ragioneria. (4-14060)

CICERONE E GUGLIELMINO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere i motivi per i quali sulla linea L'Aquila-Avezzano-Roma e viceversa il primo tratto a mezzo *pullman* dell'Istituto nazionale trasporti e il secondo a mezzo ferrovie dello Stato non vengono praticate le tariffe speciali ridotte in vigore concesse a tutti gli utenti dei trasporti pubblici che ne hanno diritto;

per conoscere se non ritiene opportuno intervenire per cancellare l'ingiustizia che limita l'uso di tali mezzi a solo vantaggio dei trasporti privati e normalizzare la situazione. (4-14061)

CESARONI E POCETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se si è a conoscenza della serrata messa in atto dal giorno 16 ottobre 1970 dai proprietari della fabbrica Italwig di Roma ove sono occupati 110 operai ed operaie quasi tutte giovanissime.

Tale serrata è la risposta padronale allo sciopero proclamato il 30 settembre 1970 dalle maestranze per chiedere la revoca del licenziamento di 36 lavoratrici. La società Italwig ha, inoltre, aggravato ulteriormente la situazione comunicando in questi giorni il licenziamento a tutto il personale per « cessazione di ogni attività produttiva ».

Se si è a conoscenza che i proprietari della suddetta fabbrica starebbero costruendo uno stabilimento nella zona di Pomezia con i contributi e le agevolazioni della Cassa per il Mezzogiorno.

Tenendo conto che già lo scorso anno un'altra fabbrica dello stesso settore e della stessa famiglia la romana Wig fu trasferita a Pomezia non considera ciò la riprova che le agevolazioni della Cassa per il Mezzogiorno anziché servire per sviluppare l'apparato produttivo servono quasi sempre ad alimentare vere e proprie manovre speculative.

Se non si ritiene opportuno intervenire perché sia revocata la serrata ed i licenziamenti di tutti gli operai e operaie;

se non si ritiene, in ogni caso, subordinare la concessione di ogni agevolazione della Cassa per il Mezzogiorno ai suddetti proprietari alla assoluta garanzia di stabilità per tutte le maestranze. (4-14062)

IANNIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in base a quali criteri, le competenti autorità scolastiche, hanno eluso il contenuto delle eccezioni sollevate con formale ricorso del signor Mario De Bernardo, contro la decisione della prima commissione di esami del Sesto liceo scientifico di Napoli, con la quale si è giudicato non maturo suo figlio, Antonio De Bernardo, candidato alla maturità scientifica nella sessione estiva 1969-70.

Sta di fatto che a fronte dei motivi addotti dall'interessato e consistenti nell'aver, la commissione, provveduto alla compilazione dei verbali successivamente alle prove di esami ed in sede globale, e nell'aver respinto il candidato sulla scorta della semplice presunta insufficienza in una sola materia e non in base a giudizio complessivo, si è opposto che il ricorso « non adombrando minimamente vizi di legittimità delle operazioni di esami » le autorità scolastiche non possono adottare alcun provvedimento.

Sembra all'interrogante che, a parte la discutibilità di una simile interpretazione delle direttive ministeriali in ordine alla formazione dei giudizi, nessun elemento obiettivo è stato raccolto, salvo una richiesta rivolta allo stesso preside della scuola, per accertare se i vizi denunciati si fossero realmente verificati o no.

Si chiede pertanto di conoscere quali urgenti provvedimenti si intendono adottare per acclarare la verità dei fatti e disporre la eventuale ripetizione delle prove di esami in sessione speciale. (4-14063)

IANNIELLO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere quali sono i programmi di riorganizzazione produttiva della società Motta, specie per quanto concerne lo stabilimento di Bagnoli (Napoli), le cui maestranze sono in viva apprensione per il graduale progressivo trasferimento di gran parte della produzione locale ed altre unità produttive.

Sta di fatto che, dopo la concentrazione a Milano della preparazione e della confezione dei Marron Glacè e la destinazione della produzione dei gelati allo stabilimento di Ferentino (Frosinone), con la soppressione totale della lavorazione del caffè vengono meno le condizioni essenziali per garantire il mante-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1970

nimento dei livelli di occupazione nel complesso di Bagnoli.

Appare quantomeno discutibile che mentre l'IRI e le partecipazioni statali annunciano un incremento della occupazione nei prossimi anni nelle aziende pubbliche, con la creazione di centomila nuovi posti di lavoro in prevalenza nel sud, si continua a smobilitare una feconda attività in un settore produttivo, come quello dell'industria alimentare, riconosciuto prioritario per il Mezzogiorno.

In proposito è davvero preoccupante che ad operare una siffatta smobilitazione sia proprio un'azienda di recente rilevata dall'IRI, mediante investimenti della SME-Finanziaria, i cui capitali avrebbero dovuto creare nuove occasioni di lavoro proprio nel sud.

L'interrogante chiede in particolare di conoscere quali urgenti misure si intendono adottare e quali iniziative si ritengono promuovere per assicurare lo sviluppo ed il potenziamento dello stabilimento Motta di Bagnoli, nel rispetto degli impegni assunti dalla società all'atto dei finanziamenti ricevuti e nell'ambito degli orientamenti, più volte sottolineati dalle partecipazioni statali, volti a potenziare l'industria alimentare del Mezzogiorno. (4-14064)

IANNIELLO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza che gli utenti del servizio telefonico di Licola, frazione del comune di Pozzuoli (Napoli), sono tuttora collegati con il centro abitato del paese, dal quale distano solo pochi chilometri, mediante teleselezione; mentre comuni distanti oltre 10 chilometri dal capoluogo di provincia sono collegati direttamente a Napoli.

La posizione dei circa 2000 abitanti della su menzionata località appare veramente discriminata se si considera che, nonostante le sollecitazioni e le proteste degli abitanti, non si è ancora provveduto a dotare la frazione di un ufficio postale, pur essendo riservati da tempo appositi locali nel palazzo dei servizi comunali.

L'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga disporre i necessari provvedimenti con la dovuta urgenza per eliminare gli inconvenienti lamentati, anche come riparazione nei confronti di una popolazione che, specie nei mesi invernali, è costretta a vivere in condizioni di estremo disagio perché priva dei servizi civili essenziali. (4-14065)

IANNIELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritiene disporre, con la necessaria urgenza, la sospensione delle gare di appalto per i servizi di manovalanza presso gli enti e stabilimenti dell'amministrazione della Difesa, in attesa che venga accettata e definita la liceità, dal punto di vista giuridico e politico, di tali forme di prestazioni.

L'interrogante ha già avuto modo di sottolineare, con precedente interrogazione, come, in violazione del principio sancito dalla legge n. 1369 del 1960, l'amministrazione della Difesa, sulla base di una discutibile circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri, affidi a ditte appaltatrici mere prestazioni di manodopera, comprendenti lavori di manovalanza e di ufficio, per un ordine di grandezza di diversi miliardi, procurando così un vero e proprio illecito arricchimento alle ditte appaltatrici. Queste, infatti, realizzano utili che si aggirano intorno al 20 per cento del costo dell'appalto, senza alcun rischio di gestione.

La sospensione delle gare, ovviamente, per non risolversi in un ulteriore vantaggio per gli appaltatori, dovrebbe prevedere, allo scadere dei contratti in corso, la utilizzazione diretta da parte dell'amministrazione della Difesa del personale attualmente in servizio. (4-14066)

MASCOLO, PISTILLO E SPECCHIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se ha conoscenza dello stato di disagio e di gravi difficoltà economiche e finanziarie in cui sono venuti a trovarsi i coltivatori agricoli della provincia di Foggia in seguito ai ritardi del pagamento dell'integrazione del prezzo dell'olio di oliva prodotto nell'annata agricola 1969-70.

Considerato lo stato di agitazione e diffuso malcontento, se non ritiene di intervenire nel merito con urgenti misure e di dover accogliere quanto richiesto dall'ordine del giorno delle organizzazioni sindacali e di categoria della CGIL, CISL, UIL e Alleanza contadina della provincia, cioè di dover procedere all'immediato pagamento dando assoluta precedenza ai coltivatori diretti, piccoli e medi produttori agricoli.

Se, infine, per evitare ritardi nella prossima annata agricola, non intenda emanare tempestivamente il decreto di attuazione del regolamento comunitario per la campagna olearia 1970-71 ormai in corso. (4-14067)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1970

SISTO E TRAVERSA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere — premesso:

che con l'articolo 15 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, sono state abolite le addizionali a favore delle province e dei comuni alla imposta erariale sui redditi agrari;

che l'articolo 16 della stessa legge, sostituito dall'articolo 7 della legge 3 febbraio 1963, n. 56, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 1961 e sino al 31 dicembre 1970 lo Stato provvede a compensare le perdite subite per effetto della enunciata abolizione;

che, inoltre, lo Stato provvede a compensare le minori entrate per effetto delle esenzioni sul reddito dominicale dei terreni di cui alla legge 2 giugno 1961, n. 454 e per l'esonero da imposizioni tributarie dei redditi minimi dei terreni di cui alla legge 28 luglio 1961, n. 838;

considerato che, prendendo come esempio la provincia di Alessandria, la cessazione con decorrenza dal 1° gennaio 1971 delle suddette integrazioni statali viene a privare il bilancio provinciale di una entrata superiore a lire 100.000.000 e aggrava in modo preoccupante la già difficile situazione finanziaria di questa, come delle altre province italiane — quali urgenti provvedimenti intendano prendere per ovviare a questa grave situazione. (4-14068)

ZANTI TONDI CARMEN, VECCHI E SGARBI BOMPANI LUCIANA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere:

a) se sono a conoscenza dell'atteggiamento delle sedi provinciali dell'istituto assistenza infortuni sul lavoro di Reggio Emilia e di Modena che respingono le diagnosi di malattie professionali emesse dall'ospedale di Sassuolo per molti casi di lavoratori delle ceramiche, con il chiaro obiettivo di scaricare le spese di degenza e indennità di malattia sull'INAM, di frodare il lavoratore il quale per una malattia professionale percepirebbe un'indennità completa del suo salario mentre per una malattia comune si vede ridotta quasi di metà la paga;

b) se sono informati sul numero dei lavoratori delle ceramiche particolarmente quelli addetti ai forni fusori e alle smaltatrici delle vernici ricoverati in ospedale per intossicazioni da piombo o altri veleni quali l'arsenico, il fluoro, il boro, il cromo e altri, ai quali operai viene diagnosticata una malat-

tia professionale dopo accurati accertamenti clinici e di laboratorio in base all'anamnesi, all'osservazione durante la degenza, nonché dai risultati delle stesse cure;

c) se non vedono in questo comportamento dell'INAIL l'appoggio al tentativo dei padroni delle ceramiche di negare l'esistenza di malattie professionali dovute ai tossici chimici delle vernici, di sottrarsi alle spese di depuratori efficaci e di trasformazione dell'ambiente che — come ha potuto constatare la stessa Commissione sanità della Camera e la sua visita nelle ceramiche di Reggio Emilia e di Modena per un'inchiesta conoscitiva sullo stato di salute nelle fabbriche — rappresenta una delle cause dei guasti della salute degli operai ceramisti;

d) se non intendano prendere seri provvedimenti nei confronti di queste sedi provinciali dell'INAIL per una corretta amministrazione dei loro doveri verso i lavoratori, per mettere fine al loro atteggiamento di scredita arbitrario di un ente pubblico come l'ospedale di Sassuolo, per non coprire — così come di fatto avviene — le mancanze e le responsabilità dei padroni. (4-14069)

MENICACCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non intenda intervenire a che un accoglimento delle giuste rimostranze avanzate da tutta la popolazione del vasto comune di Montecastrilli (Terni) l'ANAS disponga per la costruzione di uno svincolo di unione di quel comprensorio — altamente depresso e ancora costretto nell'isolamento viario — alla superstrada E-7 la cui costruzione si sta avvicinando sempre più per collegare la valle del Tevere e il Perugino alla Conca ternana e al raccordo per Orte all'Autostrada del Sole. (4-14070)

DEL DUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i finanziamenti disposti dal 1968 dal Ministero dei lavori pubblici in favore dei porti abruzzesi. (4-14071)

ORILIA, FINELLI E MORGANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che, già il comune di Alessandria aveva emessa apposita ordinanza per impedire alla società Montedison nel suo stabilimento di Spinetta Marengo, la limitazione della produzione di acido solforico — se non ritiene

estremamente pericoloso per la collettività che detta società scarichi nel fiume Bormida, o emetta allo stato di vapore, tutto l'acido solforico non utilizzato nella produzione di biossido di titanio. La quantità infatti di tale acido emessa dalla fabbrica ogni giorno è veramente impressionante, ed è stata calcolata in circa 1.000 quintali. Si consideri inoltre che la detta fabbrica molte volte emana anche vapori di arsenico sotto forma di arsine, gas altamente velenoso che fu impiegato anche nella prima guerra mondiale.

Se non ritiene di dover intervenire per far cessare questa opera di avvelenamento di tutta una vasta zona con grave danno per gli abitanti e per la natura. (4-14072)

DEL DUCA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per accertare i fatti delittuosi commessi dall'amministrazione comunale di Sant'Eusanio del Sangro (Chieti) denunciati pubblicamente in una riunione del consiglio comunale dal consigliere di maggioranza, noto musicista e direttore d'orchestra Colecchia Cesare.

Secondo le dichiarazioni del Colecchia, il sindaco durante il periodo della precedente gestione avrebbe liquidato alla giunta tutta una serie di rilevanti indennità di trasferte mai compiute. Inoltre lo stesso in dispregio di ogni norma di legge, avrebbe autorizzato a stretti congiunti degli assessori comunali forniture a prezzi elevati.

Nella discussione seguita tra l'altro il sindaco chiamato in causa, ha affermato che il Colecchia era un amministratore negligente in quanto il più delle volte veniva dato presente nelle riunioni della giunta pur non partecipandovi: d'altra parte egli non poteva certo accusare gli altri di disonestà perché allo scopo di favorirlo, erano state defraudate le casse del comune falsamente attestando che il Colecchia aveva la dimora abituale nel comune di Pescara anziché in quello di Sant'Eusanio, e ciò allo scopo di evitargli il pagamento di circa 500 mila lire di imposte all'anno per i 20 milioni di guadagno accertati e da tutti conosciuti.

È da tenere presente che il suddetto sindaco non sarebbe nuovo ad imprese del genere se è vero che, per un notevole periodo di tempo, è riuscito ad essere contemporaneamente dipendente della RAI-TV e della pubblica istruzione percependo l'uno e l'altro stipendio attraverso l'elegante artificio, di darsi

assente presso la pubblica istruzione per motivi di famiglia e di salute, mentre prestava nel contempo regolare servizio presso la RAI-TV.

Si chiede inoltre di conoscere, in dipendenza dei suddetti gravi fatti se non ritenga, il Ministro interessato, di disporre per una adeguata inchiesta che inizi da una interrogazione di tutti i consiglieri presenti alla seduta e si estenda agli atti amministrativi del comune anche per fugare il sospetto che potenti protettori riescono a sottrarre il suddetto sindaco ed i suoi collaboratori alle pesanti responsabilità penali che risulterebbero chiare dalla suddetta esposizione dei fatti ed ancor più dal verbale della seduta, se è stato fedelmente redatto, e che stranamente non si è ritenuto opportuno rimettere all'autorità giudiziaria. (4-14073)

CATTANEI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se corrisponda a verità la notizia in base alla quale le ferrovie dello Stato intenderebbero, entro il 1971-1972, attrezzare una linea *containers* tra Livorno e Cagliari e successivamente tra Livorno e Porto Torres.

In caso affermativo si desidererebbe conoscere le ragioni di questo programma che richiede notevoli investimenti, quando sono ben note le difficoltà incontrate dalle stesse ferrovie dello Stato per far fronte alle necessità finanziarie più urgenti di adeguamenti dei propri impianti.

Anche solo prendendo in esame il settore *containers* la ferrovia non è stata finora in grado di attrezzare adeguati *terminals* nei maggiori scali ferroviari (fatta eccezione per il limitato impianto di Milano) che le permettano di inserirsi nei traffici internazionali ed è oggi tra le ferrovie dei paesi appartenenti al MEC, quella che presenta le maggiori carenze nel settore.

In questa insufficienza di mezzi finanziari si richiede di sapere in base a quale principio si è deciso di attuare il programma sopra cennato, quando i collegamenti merce tra la Sardegna ed il continente sono ampiamente garantiti da mezzi sia pubblici sia privati (le ferrovie hanno già in linea quattro moderne unità per traghetto di vagoni ferroviari e la Tirrenia oltre ai trasporti tradizionali e le navi traghetto trasformate ha in costruzione 6 nuove unità per mezzi gommati, traghetto porta *containers*, che si aggiungono alle navi private già in esercizio).

In questa situazione il massiccio investimento delle ferrovie per realizzare una linea a *containers* sembra controproducente perché da una parte rischia di mettere in crisi interessanti iniziative già esistenti e dall'altra sottrae alla ferrovia disponibilità finanziarie indispensabili per investimenti urgenti e indilazionabili. (4-14074)

PISCITELLO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che l'Ispettorato provinciale del lavoro di Siracusa, su segnalazione dei sindacati provinciali dei postelegrafonici (FIP-CGIL, SILP-CISL, UIL-POST) ha denunciato alla Magistratura, in data 15 settembre 1970, la ditta Pastorello Liborio, esercente i servizi postali in Siracusa, per numerose, gravissime, continuate violazioni della legge, del contratto collettivo nazionale di lavoro e del capitolato di appalto a danno dei lavoratori dipendenti e dell'Amministrazione delle poste — se non si reputi opportuno e doveroso — indipendentemente dalle giuste sanzioni che vorrà adottare la Magistratura — procedere alla revoca immediata del contratto di appalto dei servizi postali e alla conseguente gestione diretta del servizio da parte dell'amministrazione, così come avviene in quasi tutte le città d'Italia.

Tale provvedimento, reclamato fermamente dai sindacati di categoria e dalla stessa direzione provinciale delle poste, servirebbe altresì a smentire l'opinione, molto diffusa tra i postelegrafonici di Siracusa, secondo la quale il Pastorello vanterebbe scandalose protezioni presso ambienti assai influenti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. (4-14075)

PISCITELLO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se — accogliendo le invocazioni e le proteste sacrosante di numerosi cittadini siracusani, abitanti in nuovi centralissimi quartieri ubicati nei pressi della stazione ferroviaria, asfissati dal fumo e ossessionati dall'assordante continuo frastuono diurno e notturno, provocati dalle locomotive a vapore e Diesel, ancora usate per le manovre presso quello scalo ferroviario — intenda procedere, con tutta sollecitudine, alla sostituzione di dette vecchie e sorpassate locomotive, con altre a trazione elettrica, più funzionali e moderne, che potrebbero eliminare i gravissimi lamentati inconvenienti. (4-14076)

ORILIA, FINELLI e MORGANA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere —

premessi che le rappresentanze sindacali avevano denunciato il 15 ottobre 1970 che nella fabbrica di Spinetta Marengo della Montedison, nel reparto colori l'atmosfera ambientale era inquinata da polveri di cromo, piombo e cadmio, anche fino a 60 volte al MAC (massima concentrazione accettabile); premesso, inoltre, che i detti sindacati chiedevano delle modifiche tecniche agli impianti per eliminare ogni nocività —

se ritenga che la soluzione attuata dalla Montedison, sospendere dal lavoro tutti gli appartenenti al reparto, sia la migliore possibile.

Se, infine, non ritenga di dover intervenire per fare in modo che cessi la serrata del reparto e invece, non sia costretta la società ad apportare tutte quelle modifiche necessarie agli impianti per salvaguardare la salute degli operai. (4-14077)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1970

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere se risulta vero che la società Aerhotel del gruppo IRI, con la partecipazione della SME e dell'Alitalia, ha da tempo iniziato la progettazione di una catena di esercizi alberghieri in previsione dello sviluppo del traffico aereo.

« L'interrogante chiede di sapere se è vero che l'azienda ha in programma l'acquisto di suoli a Napoli e in altre zone ed anche l'acquisizione o l'assunzione in gestione di esercizi alberghieri già esistenti.

« Chiede, inoltre, di sapere se, date le funzioni sociali in particolare della SME finanziaria, tali attività siano compatibili con i compiti istituzionali della società e delle aziende IRI, in ogni caso, come tutto questo genere di attività rientri nella funzione di sviluppo economico e industriale del Mezzogiorno, cui in particolare la SME finanziaria avrebbe dovuto dedicarsi e che già in passato ha visto iniziative disarmoniche anche nel settore alimentare.

(3-03705)

« CALDORO »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'agricoltura e foreste, della sanità e di grazia e giustizia, per sapere come intendano risolvere il grave problema, già più volte sollevato a livello parlamentare dall'interrogante, rappresentato dagli inquinamenti atmosferici e delle acque in particolar modo nell'ambito delle province di Perugia e di Terni e, quindi, quali iniziative intraprendere per fronteggiare questo grave fenomeno che è fin troppo sottovalutato, ma le cui conseguenze si ritorceranno contro l'intera collettività;

per sapere, stante la carenza estrema degli attuali strumenti legislativi (la legge 615 sugli inquinamenti atmosferici non presenta regolamenti per quanto attiene gli inquinamenti industriali e quelli determinati da gas di scarico dei veicoli a motore, mentre in materia di inquinamento di acque pubbliche esistono norme di carattere frammentario che si riferiscono soprattutto alla pesca) se non intendano disporre per un intervento preliminare a carattere conoscitivo a che quantomeno si istituisca presso il reparto chimico dei laboratori provinciali di igiene e profilassi un centro per il rilevamento degli inquinamenti,

il quale provveda inizialmente a registrare ogni giorno il contenuto di anidride solforosa nonché ad effettuare il controllo degli aerosoli delle città e località particolarmente inquinate, dotando il centro medesimo di adeguate apparecchiature; e altresì perché vengano nominate commissioni consultive di esperti (con il compito di esprimere pareri in ordine agli accertamenti che verranno eseguiti dal centro e di formulare proposte per gli interventi necessari) della quale chiamare a far parte il medico provinciale, rappresentanti della prefettura e del genio civile, gli assessori della sanità, caccia e pesca competenti territorialmente dei comuni e delle province, i direttori dei reparti chimico e medicomicrografico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, i direttori degli istituti zooprofilattici, un rappresentante degli istituti di idrobiologia delle università e un rappresentante delle federazioni provinciali di pesca sportiva;

per sapere, infine, quanto debba ancora aspettarsi l'emanazione dei regolamenti, previsti dalla legge 615 per ciò che attiene allo inquinamento atmosferico, e di disposizioni precise ed unitarie contro l'inquinamento delle acque prendendo in sollecito esame le varie proposte di legge che giacciono da tempo in Parlamento.

(3-03706)

« MENICACCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale per conoscere se non ritiene eluso e disatteso, in sede di interpretazione e di applicazione, lo spirito della legge 11 febbraio 1970, n. 35, che fissa nuove norme per il trattamento degli istruttori dei Centri di addestramento professionale.

« Il provvedimento, infatti, è volto ad assicurare, mediante un trattamento economico continuativo, il perfezionamento delle attività addestrative dei centri ed il reclutamento di personale stabile meglio preparato. In proposito l'articolo 2 della citata legge 35/70, stabilisce espressamente che il nuovo trattamento è riservato al personale impegnato presso attività formative finanziate dal Ministero del lavoro, che nel corso dell'anno abbia espletato la sua opera per un minimo di sette mesi. Appare ovvio che si è inteso venire incontro essenzialmente a coloro che per insufficienza di mezzi sono stati retribuiti per un periodo inferiore a 12 mesi.

« Senonché, la circolare ministeriale n. 8 del 13 agosto 1970, nel fissare le modalità ap-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1970

plicative della ripetuta legge n. 35, ha stabilito che per i correnti mesi estivi dell'anno addestrativo 1969-70, il compenso va riconosciuto al solo personale che presta la propria opera a tempo indeterminato presso i vari enti; ritenendo per "rapporto a tempo indeterminato" solo quello nel quale la retribuzione viene corrisposta per l'intero anno.

« Nell'intento, cioè, di contenere la spesa per l'anno addestrativo 1969-70, si sono ulteriormente sacrificati proprio coloro che, non per colpa propria, non fruiscono di alcun compenso nei mesi estivi; mentre si è offerto un "contributo aggiuntivo" ad alcuni enti che gestiscono l'attività addestrativa e non al relativo personale, in quanto quest'ultimo già veniva retribuito per l'intero anno.

« Gli interroganti chiedono di conoscere se il Ministro non ritenga, in considerazione dell'aggravarsi della sperequazione che involontariamente si è venuta a determinare, disporre la erogazione del contributo, nella misura già fissata con decreto ministeriale a carico del FAPL, al personale che non veniva retribuito nei mesi estivi, pur prestando la propria opera a tempo indeterminato. L'artificiosa interruzione del rapporto di lavoro nei soli mesi estivi non modifica, infatti, la sostanza di un rapporto che è e resta a tempo indeterminato per costante interpretazione giurisprudenziale ed in base alla stessa legge 18 aprile 1962 che definisce le attività da considerarsi a tempo indeterminato.

« La legge n. 35/70, vivamente attesa dalla categoria, si trasformerebbe in un provvedimento punitivo per l'esercizio 1969-70 proprio nei confronti di coloro che meriterebbero un particolare riconoscimento, in quanto impegnati a titolo gratuito nel periodo estivo per i corsi di aggiornamento, le attività addestrative speciali e la preparazione dei programmi formativi per l'anno successivo.

(3-03707)

« IANNIELLO, PISICCHIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della marina mercantile, per sapere se non ritenga doveroso e necessario informare la Camera dei deputati sulla portata e sui contenuti dell'accordo intervenuto in sede MEC, nei giorni scorsi, per l'applicazione dei regolamenti della CEE nel settore della pesca.

« Con l'occasione, richiamandosi alla sua interrogazione n. 3-03123 del 4 maggio 1970, l'interrogante chiede di sapere quali iniziative e quali provvedimenti il Governo ha adottato o intende adottare per superare al più presto il pesante divario che divide la nostra economia

peschereccia da quella degli altri paesi della Comunità economica europea in riferimento soprattutto:

a) alla produttività delle imprese del settore;

b) alla situazione sociale dei pescatori e alla loro formazione e rieducazione professionale;

c) all'ammodernamento e potenziamento del naviglio da pesca;

d) alla organizzazione della distribuzione e della trasformazione dei prodotti ittici;

e) all'organizzazione dei produttori nelle associazioni previste dagli accordi comunitari.

(3-03708)

« BALLARIN ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere le ragioni che non hanno ad oggi consentito le riunioni semestrali dei sindaci dei comuni alluvionati previste dall'articolo 21 della legge 12 febbraio 1969, n. 7, al fine di verificare e coordinare i lavori di ripristino delle zone colpite da calamità atmosferiche.

« L'interrogante ritiene che sia urgente dare esecuzione alla legge ricordata perché i lavori nelle zone alluvionate vengono attuati con ritmo che non soddisfa le popolazioni interessate e soprattutto non offre garanzie che le cause dei disastri vengano sollecitamente eliminate.

« L'interrogante, nel ribadire l'urgenza, chiede che l'assemblea prevista dal suddetto articolo sia convocata in forma articolata, cioè per gruppi di comuni omogenei, o in base a criterio geografico oppure in base a criterio riferito alla natura dei danni subiti o delle opere da ripristinare.

(3-03709)

« GIORDANO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale, per sapere quali posizioni siano state assunte dalla delegazione italiana nel corso della riunione della Commissione mista italo-svizzera sull'emigrazione, riunitasi a Roma dal 29 settembre al 2 ottobre 1970.

« In particolare chiedono di conoscere se sono stati posti e con quali risultati, ai rappresentanti di parte svizzera, i problemi da tempo avanzati dagli emigrati italiani, la cui mancata soluzione è fonte di vivissimo malcontento, quali per esempio:

la soppressione dello statuto degli stagionali, che ponga fine ad una condizione di-

scriminata in cui si trovano circa 130.000 lavoratori;

la parità di trattamento che permetta all'emigrato il suo pieno inserimento sul piano dei diritti civili, nell'ambiente di lavoro e nella vita sociale;

il ricongiungimento coi familiari, da rendere effettivo attraverso la revoca di qualsiasi discriminazione o pretesto nell'assegnazione degli alloggi sovvenzionati e soprattutto mediante l'avvio da parte svizzera di una adeguata politica di sviluppo dell'edilizia popolare;

l'approntamento di adeguate misure che consentano lo sviluppo della formazione professionale degli emigrati italiani, della scuola d'obbligo e delle infrastrutture necessarie per i figli, ecc.

« Per conoscere infine le ragioni per le quali alle trattative avviate con gli incontri del 29 settembre 1970, è stata negata la partecipazione dei rappresentanti del Comitato nazionale d'intesa tra le associazioni di emigrati italiani in Svizzera e delle Confederazioni sindacali italiane dei lavoratori, e pertanto quali misure si intende adottare per il riconoscimento di tale loro legittimo e democratico diritto in vista dei successivi incontri bilaterali.

(3-03710)

« PIGNI, ALINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se sono vere le notizie diffuse dalla stampa secondo le quali le autorità che conducono le indagini sulla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro avrebbero preso in considerazione la possibilità di collegare la scomparsa del giornalista alle ricerche che stava compiendo sulla morte dell'ingegnere Enrico Mattei.

« La presa in considerazione di questa traccia fa presumere che le autorità inquirenti abbiano elementi tali da considerare la morte dell'ingegner Mattei un delitto che ancora oggi qualcuno cerca di coprire.

« L'interrogante chiede di sapere quindi quali sono questi elementi e se sarà riaperta un'istruttoria sulla morte dell'ingegnere Mattei che per il momento e il modo in cui avvenne fu da molti considerato un delitto commesso contro l'allora presidente dell'ENI in ragione della sua attività svolta in contrasto con le grandi compagnie petrolifere americane.

(3-03711)

« MACALUSO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti ha adottato perché fosse completato il collaudo tecnico-amministrativo dei quartieri IACP di via Collebeato e di via Triumplina di Brescia, già richiesti dall'interrogante con interrogazione a risposta scritta (4-05356) del 17 aprile 1969, a cui il Ministro dei lavori pubblici fino ad oggi non ha risposto.

« L'interrogante sottolinea, ancora una volta, l'importanza del collaudo tecnico-amministrativo ai fini dell'esecuzione delle opere e degli interventi di riparazione e di completamento che pongano fine agli inconvenienti e ai guasti segnalati nella citata interrogazione.

« Infine l'interrogante chiede di conoscere i motivi che hanno fin qui impedito al Ministero di onorare l'impegno assunto, nella seduta della Camera dei deputati del 9 ottobre 1969, dall'onorevole Natali - a quel tempo Ministro dei lavori pubblici - di "studiare la possibilità di introdurre dei meccanismi di elevazione del contributo onde coprire in larga misura l'onere di ammortamento dei mutui" (con conseguente riduzione dei fitti in una misura che è stata calcolata nell'ordine di circa il 30 per cento dell'attuale livello dei fitti praticati dagli Istituti autonomi case popolari) e quali provvedimenti intende adottare in proposito.

(3-03712)

« TERRAROLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi che ancora fanno ritardare l'approvazione da parte dei Ministeri che esercitano la vigilanza sull'INPS, del regolamento di previdenza a favore del personale dipendente dall'Istituto di previdenza sociale.

« La ritardata approvazione del regolamento di previdenza crea motivi di disagio tra il personale impiegatizio soprattutto in considerazione che i regolamenti analoghi a favore dei dipendenti dell'INAM e dell'INAIL sono stati approvati e ratificati e sono già operanti a far tempo dal mese di maggio 1970.

« Tenuto conto che è già dal 12 luglio 1970 che i Ministeri vigilanti hanno ricevuto dall'INPS il regolamento previdenziale e del fatto che per gli altri enti similari (INAM, INAIL) il regolamento è già applicabile, si è venuta a creare una situazione di grave di-

scriminazione che giustamente danneggia il personale dell'INPS.

« Poiché fra i dipendenti INPS vi sono fra l'altro numerosi invalidi ed ex combattenti che hanno già maturato i requisiti per la pensionabilità resta evidente il fatto che questi non si possono avvalere dei benefici economici e di carriera che il nuovo regolamento prevede e che non possono avere pratica applicazione perché ancora non ratificato dal Ministro competente.

« Con ciò si assiste ad una vera ed inconcepibile discriminazione tra dipendenti dell'INPS e quelli degli altri organi preferenziali a parità di situazione di quiescenza.

« Su tale incresciosa questione anche i sindacati aziendali hanno esercitato valide ed insistenti pressioni, peraltro senza sortire l'effetto voluto.

« Si intende conoscere, altresì, le ragioni della ritardata ratifica ed il tempo occorrente alla definitiva approvazione del regolamento.

(3-03713)

« D'AQUINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro della marina mercantile, per conoscere la portata degli accordi comunitari sul problema della pesca, approvati in sede MEC e particolarmente per essere informati su quanto interessa il problema delle strutture, della organizzazione di mercato e dei rapporti con i paesi terzi.

« Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere la data di applicabilità di tali regolamenti e che cosa intenda fare il Governo italiano per aggiornare regolamenti e disposizioni in vigore in Italia, alle nuove esigenze derivanti dagli impegni comunitari.

« In particolare gli interroganti chiedono di sapere quali misure sono state approvate per il sostegno dei prezzi e per le norme di salvaguardia, nonché quanto interessa la tutela e la promozione delle condizioni sociali, di formazione professionale e di trattamento economico dei pescatori e infine quanto attiene al potenziamento della flotta peschereccia.

(3-03714)

« FOSCHI, MERLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, e i Ministri dell'interno e delle partecipazioni statali, per conoscere — con riferimento a quanto reso noto dalla stampa sul pestaggio subito

martedì 7 ottobre 1970 ad opera di un gruppo di scioperanti dall'operaio Angelo Penati alla entrata della fabbrica Alfa Romeo di Milano, dove si recava per lavorare — i motivi per i quali le forze dell'ordine non hanno preventivamente tutelato il Penati (che già era stato oggetto di minacce in seguito all'atto civico precedentemente posto in essere di strappare di mano ad un attivista che trascinava per terra, per manifesto vilipendio, la bandiera nazionale degli Stati Uniti) e, in ogni modo, perché non sono intervenuti prontamente per difenderlo dagli assalitori. Contemporaneamente, l'interrogante chiede di conoscere se e quali provvedimenti i dirigenti dello stabilimento dell'Alfa Romeo abbiano preso a seguito del pestaggio subito dallo stesso.

(3-03715)

« GIOMO ».

INTERPELLANZA

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri delle partecipazioni statali e del bilancio e programmazione economica, per conoscere — in relazione all'ordine del giorno, accettato dal Governo, ed approvato dalla Camera dei deputati il 25 luglio 1968, concernente, fra l'altro, l'ubicazione in Sicilia del quinto impianto siderurgico dell'IRI —:

a) quali siano stati i motivi che hanno indotto il Presidente del Consiglio dei ministri a disattendere il ricordato voto della Camera dei deputati, ed, in particolare, se in ordine all'argomento della scelta ubicativa del quinto centro siderurgico esiste ed in quali termini una deliberazione del CIPE e, quindi, del Governo;

b) premesso che in attuazione degli articoli 59 e 59-ter della legge 18 marzo 1968, n. 241, il CIPE ha approvato un programma di interventi straordinari per le zone terremotate in Sicilia, concernente l'agricoltura per miliardi 65, la sistemazione e l'ampliamento di taluni porti per miliardi 20, il completamento dell'autostrada Mazara del Vallo-Palermo ed altre opere stradali per 90 miliardi; premesso altresì che in sede di esame, con procedura deliberante, del disegno di legge d'iniziativa governativa concernente provvedimenti integrativi per le zone terremotate della Sicilia, il finanziamento del piano approvato dal CIPE è stato, nonostante il parere favorevole della Commissione del bilancio e delle partecipazioni statali, drasticamente ridotto, come sarà meglio specificato

in sede di svolgimento della presente interpellanza, se il Governo intenda provvedere, con carattere di urgenza, come le circostanze richiedono, con apposite iniziative, all'integrale finanziamento del ripetuto piano;

c) per quali motivi, nonostante la scadenza del termine del 31 dicembre 1968 fissato dall'articolo 59 della legge 18 marzo 1968, n. 241, il CIPE non abbia ancora provveduto ad approvare il piano di interventi straordinari degli enti di Stato in Sicilia;

d) se il Governo intenda provvedere con carattere di urgenza ad affidare all'IRI la concessione per la costruzione e la gestione del ponte sullo stretto di Messina, tenuto conto che, mentre il detto ente sarebbe già da tempo in grado di provvedere a quanto all'uopo occorre, non sono da attendersi risultati positivi o comunque concretamente utilizzabili, dal concorso di idee a suo tempo indetto;

e) quali siano stati i motivi per i quali non si è ancora provveduto al finanziamento occorrente per il completamento delle autostrade e delle vie di scorrimento veloce in Sicilia.

« Gli interpellanti, mentre si riservano di trasformare la presente interpellanza in mozione, chiedono, infine, quali siano gli intendimenti del Governo al fine di uniformare la propria azione ai voti espressi dalla Camera dei deputati, al pieno rispetto delle leggi, ed alla esigenza di assicurare l'adempimento degli impegni ripetutamente assunti nei confronti delle popolazioni siciliane.

(2-00563) « GIOIA, LA LOGGIA, RUFFINI,
SGARLATA, RUSSO FERDINANDO,
VOLPE, PAVONE ».

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO